
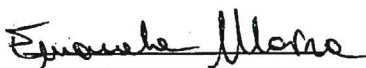

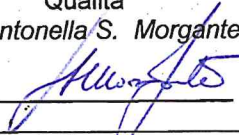
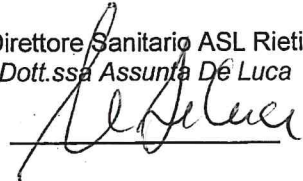
 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	 REGIONE LAZIO
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 1 di 41

U.O.C. MCAU

PROPOSTO	VERIFICATO	APPROVATO
UOC MCAU Dott.ssa Emanuela Maira 	U.O.C. Risk Management, Qualità e Audit Clinico Dott. Maurizio Musolino  <hr/> UOS Governo Clinico e Sistema Qualità Dott.ssa Antonella S. Morgante 	Direttore Sanitario ASL Rieti Dott.ssa Assunta De Luca 


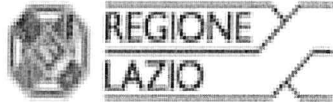
Il presente documento è esclusivamente per uso interno. Per l'utilizzo esterno occorre chiedere l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria.

STATO DELLE REVISIONI

DATA	REVISIONE	MOTIVO DEL CAMBIAMENTO
28/02/2022	00	Prima Stesura


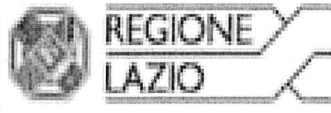
Gruppo di Lavoro

Dott.ssa Emanuela Maira Dirigente Medico UOC MCAU
 Dott.ssa Antonella Stefania Morgante UOC Governo Clinico e sistema Qualità
 Dott. Flavio Mancini Direttore UOC MCAU
 Dott.ssa Alessandra Ferretti Direttore Dipartimento Emergenza e Accettazione
 Dott. Massimiliano Angelucci Responsabile DMO
 Dott. Cosimo Oliva Direttore UOC Ginecologia ed Ostetricia
 Dott. Vincenzo Spina Direttore UOC Tutela della salute della donna e del bambino
 Dott. Mauro de Martinis Responsabile UOC Pediatria e Neonatologia
 Dott. Stefano Venarubea Responsabile UOSD Laboratorio Analisi
 Dott. Mauro Marchili Responsabile UOSD Malattie Infettive
 Dott.ssa Agnese Barsacchi Direttore UOC Gestione Personale Assistenza
 Dott. Massimiliano Bustini Responsabile Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
 Dott.ssa Luisa Proietti Infermiera di PS
 Dott.ssa Antonella Perrotta Infermiera di PS

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

INDICE

1.INTRODUZIONE	3
2.OBIETTIVO E SCOPO	4
3.CAMPO DI APPLICAZIONE	4
4.DEFINIZIONI E ACRONIMI	5
5.MATRICE DI RESPONSABILITÀ	6
6.MODALITÀ OPERATIVE DEL PERCORSO	6
6.1 Adempimenti del Triage	6
6.2 Adempimenti iniziali del Medico di PS.....	9
6.3 Adempimenti successivi medico-infermieristici - indicazioni generali in caso di violenza fisica..	9
6.4 Gestione e procedura in caso di violenza sessuale nell'adulto.....	9
6.5 Gestione e procedura del minore vittima di violenza/maltrattamento sospetta e/o dichiarata ..	12
6.6 Supporto psicologico/psichiatrico	13
6.7 Dimissione dal Pronto Soccorso	14
6.8 Chiusura del Verbale di Pronto Soccorso.....	15
6.9 Referto all'Autorità Giudiziaria.....	15
7.FLOW-CHART OPERATIVA PERCORSO ROSA	17
8.REVISIONE.....	18
9.RIFERIMENTI NORMATIVI	18
10. ALLEGATI.....	19

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>
		Pag. 3 di 41

1. INTRODUZIONE

Con l'espressione "violenza di genere" si indicano tutte quelle forme di violenza, da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto *stalking* allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso.

Seppure con tale espressione si intenda spesso la violenza sulle donne, in quanto effettivamente vittime nella maggior parte degli atti della specie, tutte le forme di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica) basate sul sesso sono considerate violenza di genere e rappresentano una violazione dei diritti umani.

Il 15 ottobre 2013 è stata approvata la legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere".

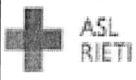

La normativa, aggiornata con la legge n. 69/2019, in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, rientra interamente nel quadro delineato dalla Convenzione di Istanbul del 2011, che è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.

L'elemento principale di questo aggiornamento legislativo è il riconoscimento della violenza sulle donne come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione e prevede anche la protezione dei bambini testimoni di violenza domestica.

Dal 2014 sono state emesse dalla regione Lazio una serie di normative per il contrasto alla violenza di genere, particolarmente riferite alle donne, che istituiscono il cosiddetto "codice rosa", con il quale si identifica sin dall'accesso in PS il percorso di tutela psico-fisica della vittima.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21/11/2017 ha proposto l'adozione di un «Percorso per le donne che subiscono violenza», che è stato approvato, con rettifiche, dalla Conferenza-Stato Regioni il 23/11/2017. Con il DPCM del 24.11.17 sono state poi definite a livello nazionale le Linee guida di indirizzo e orientamento per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione di "Percorso per le donne che subiscono violenza".

Destinatario del Percorso sono le donne, comprese le ragazze minori di 18 anni – come previsto dall'art. 3, lettera f), della Convenzione di Istanbul, senza alcuna distinzione di nazionalità e cittadinanza, che abbiano subito una qualsiasi forma di violenza (1), nonché le/gli eventuali figlie/i minori della donna, ove anch'esse/i vittime o anche solo testimoni di violenza.

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>
		<p>Pag. 4 di 41</p>

La procedura aziendale di **“accoglienza e gestione in Pronto Soccorso delle vittime di violenza di genere e di abusi su minore”** viene definito **“Percorso Rosa”**, ed è riservato alle persone vittime di **“violenza di genere”** in tutte le sue manifestazioni, alle persone vittime di **violenza sessuale, domestica o violenza assistita**.

Il **“Percorso Rosa”** è considerato, al pari di altre patologie, un **percorso tempo dipendente** inteso alla presa in carico precoce di persone che manifestano una fragilità fisica e psicologica ma anche a prevenire ripensamenti o allontanamenti volontari delle persone vittime di violenza.

Il **“Codice Rosa”**, attribuito dall'operatore di triage, è un **codice virtuale di priorità per tutte le vittime di violenza**, in particolare donne, bambini e persone discriminate, e rappresenta non solo l'attivazione di una rete dell'emergenza, ma anche il riconoscimento della violenza subita e della richiesta di aiuto rivolto dalla vittima alle istituzioni.

Il **“Percorso Rosa”** garantisce la presa in carico, la cura e l'assistenza delle vittime di violenza attraverso un approccio multidisciplinare intraospedaliero, fino all'affidamento alle strutture territoriali per garantire la protezione della vittima, nel rispetto della privacy.


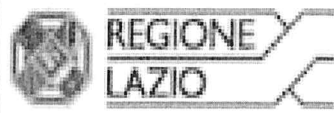
2. OBIETTIVO E SCOPO

Lo scopo della procedura è quello di indicare un percorso clinico-assistenziale, in emergenza, per assicurare alle vittime di violenza un immediato intervento di assistenza sanitaria e psicologica, nonché di sostegno sociale, al fine di prevenire le conseguenze fisiche e psicologiche dell'esperienza traumatica subita.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Dipartimenti ed Unità Operative coinvolte:


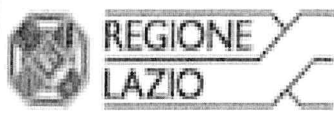
Dipartimento di Emergenza e Accettazione con particolare centralità del Pronto Soccorso
Dipartimento di Salute Mentale,
Dipartimento Medico,
Dipartimento Chirurgico,
DAPS
Dipartimento Medico,
Dipartimento Chirurgico,
Dipartimento di Prevenzione
Dipartimento Materno-Infantile
UOC Ostetricia e Ginecologia,
UOSD Pediatria e Neonatologia

	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p>PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>
		<p>Pag. 5 di 41</p>

UOSD Laboratorio Analisi,
 UOSD Malattie Infettive,
 UOC Servizio Diagnosi e Cura,
 UOC DMO Servizio Assistenti Sociali Ospedaliera,
 UOC GPA
 UOC Tutela della salute della donna e del bambino
 Distretto 1
 Distretto 2

4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

PS: Pronto Soccorso
 DEA: Dipartimento Emergenza e Accettazione
 AG: Autorità Giudiziaria
 SPDC: Servizio Psichiatria di Diagnosi e Cura
 MCAU: Medicina e Chirurgia Accettazione ed Urgenza
 DMO: Direzione Medica Ospedaliera
 DSM: Dipartimento Salute Mentale
 UOC: Unità Operativa Complessa
 UOSD: Unità Operativa Semplice Dipartimentale
 UOS: Unità Operativa Semplice
 P.O.: Posizione Organizzativa
 MST: Malattie Sessualmente Trasmissibili
 CAV: Centro Anti Violenza
 A.G.: Autorità Giudiziaria

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 6 di 41

5. MATRICE DI RESPONSABILITÀ

Fasi / Funzione	Infermiere di triage	Medico di PS	Infermiere di PS/ Figura Rosa	Pediatra se pz minore	Infermiere pediatria se pz minore età < 2aa	O.S.S di PS	Ginecologo /Chirurgo (in base al sesso del pz ed alle lesioni)	Infettivologo	Psicologo /Medico SPDC	Assistente sociale
Prima accoglienza	R	C	C	I	I	I				I
Raccolta consenso al trattamento dei dati	R	I	I							
Guida per l'intervista in caso di sospetta violenza (All.5)		C	R							
Anamnesi/Esame obiettivo	I	R	C							
Anamnesi/Esame obiettivo in caso di Minore	I	C	C	R	C					
Attivazione laboratorio di analisi		R	C	C	C	I				
Attivazione consulenze specialistiche		R	C	C	C	I	C	C	C	C
Raccolta elementi di prova, abiti e altro materiale probatorio		C	R	C	C	I				
Repertazione tracce biologiche Kit Stupro		R	C	C						
Esecuzione tamponi in caso di effettiva violenza		I	C	C			R			
Valutazione per profilassi MST e da virus		C	I	C				R		
Supporto psicologico/ psichiatrico		C	I	C					R	
Referto		R	I				C			I
Referto con consulto Pediatra in caso di minore		R		C	I					
Valutazione rischio di re-vittimizzazione (All.5)		R	I	C	I				C	C
Dimissione PS		R	I	C	I				I	I
Attivazione reparto in caso di ricovero		R	C				C		C	I
Attivazione ricovero presso OBI pediatrico		R	C	C	C					I
Colloquio con la vittima e valutazione socio sanitaria		I		I						R
Ripristino sala rosa		I	I			R				


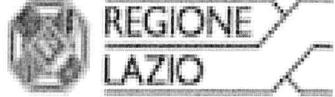
Leggenda: R Responsabile, C Coinvolto, I Informato

6. MODALITÀ OPERATIVE DEL PERCORSO ROSA

6.1 Adempimenti del Triage

L'infermiere di triage deve:

- a) compilare correttamente la scheda di triage del GIPSE WEB riportando il problema principale per cui il/la paziente accede in Pronto Soccorso (violenza, maltrattamenti,

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>
		Pag. 7 di 41

- etc), la modalità di accesso del paziente in Pronto Soccorso (ambulanza del 118, Forze dell'Ordine, mezzi propri, etc);
- b) identificare eventuali accompagnatori; se il paziente è minore è necessario identificare l'accompagnatore ed il ruolo che ha (genitore, tutore legale, etc);
 - c) accogliere la/il paziente con atteggiamento calmo, fermo, rassicurante ed atteggiamento di sincera disponibilità ad ascoltare nel tempo adeguato;
 - d) valutare il/la paziente secondo codifica ABCDE e parametri vitali;
 - e) attribuire il codice di priorità o codice colore secondo le linee guida del Triage Modello Lazio. (Fig. 1);

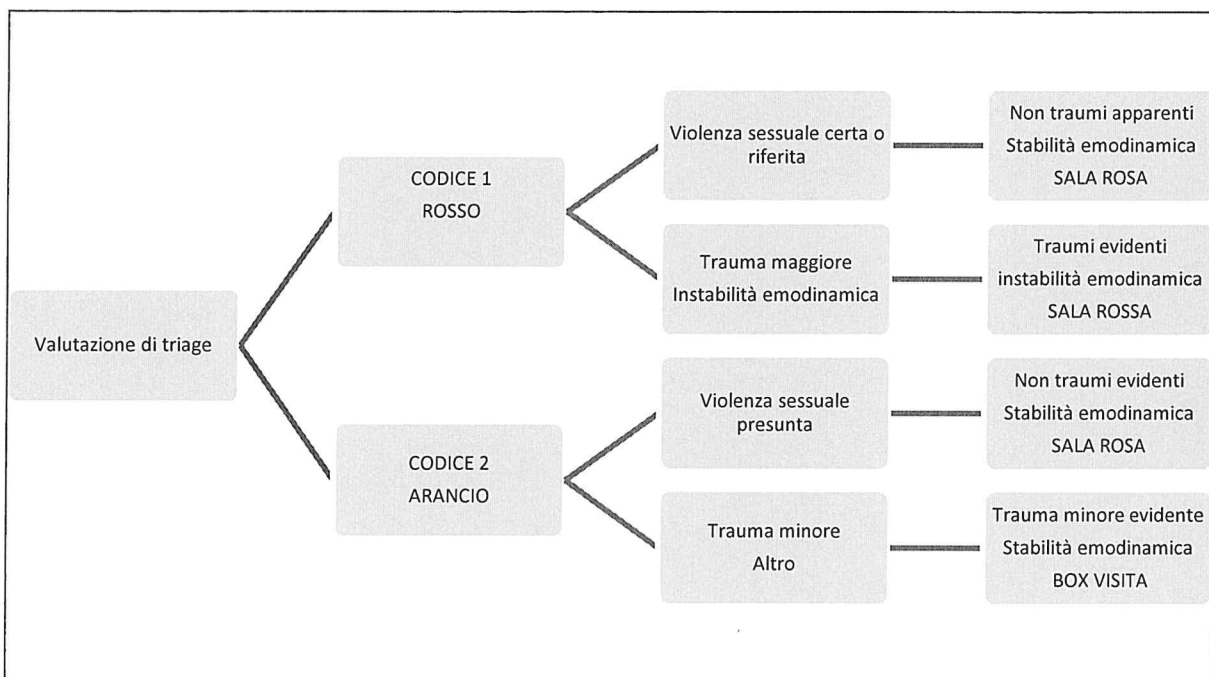

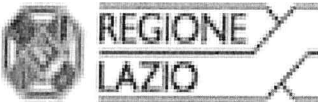



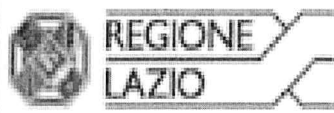
Figura 1- Attribuzione codice Triage secondo le linee guida modello Lazio

Nello specifico viene attribuito un:

- Codice 1 o rosso per instabilità dei parametri vitali in seguito a violenza fisica (traumatico, tossicologico, psichiatrico, respiratorio etc)
- Codice 1 o rosso per violenza sessuale certa o riferita.
- Codice 2 o arancio per violenza fisica o per violenza sessuale presunta o per pericolo di allontanamento volontario o forzato della vittima;

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 8 di 41</p>

- f) informare in maniera chiara e completa circa la possibilità dell'attivazione del percorso per le vittime di violenza, spiegando dettagliatamente le varie fasi del percorso e acquisire un consenso libero ed informato al trattamento dei dati personali (**Allegato 1**);
- g) segnalare sul GIPSE WEB l'attivazione del percorso per vittime di violenza con la dizione CODICE ROSA, avente qui valenza generale e non specifica per il sesso femminile;
- h) assegnare il/la paziente al percorso rosa sul GIPSE WEB e attivare la "figura rosa"; a tale fine sono state individuate tra il personale infermieristico di PS e U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia, operatrici adeguatamente formate (caregivers) che affiancano il/la paziente vittima di violenza durante tutto il percorso ospedaliero.
- i) avvisare personalmente il medico di PS della presenza del/della paziente e della sua collocazione (sala rosa);
- j) valutare lo stato di immunizzazione rispetto al Covid-19 ed eventualmente esegue test antigenico;
- k) allontanare, almeno inizialmente, gli eventuali accompagnatori, ad eccezione dei figli minori che entrano a far parte del percorso di presa in carico socio-assistenziale;
- l) raccomandare alla vittima, in caso di violenza sessuale certa o riferita, di astenersi dall'assunzione di acqua e cibo, di evitare di lavarsi o di farsi lavare ed evitare la contaminazione degli indumenti che potrebbero costituire elementi di prova;
- m) In caso di paziente minore contattare il Pediatra di guardia che insieme al medico di PS eseguiranno, in sala rosa, la valutazione congiunta del/della paziente minore;
- n) la "figura rosa" deve accompagnare il/la paziente, se emodinamicamente stabile, presso la sala "rosa" del PS dove verrà svolto l'intero percorso clinico assistenziale; deve inoltre supportare il/la paziente, fornire informazioni e dare assistenza al medico per tutto l'iter assistenziale ospedaliero (fig. 1) e provvede alla compilazione del questionario "Guida per l'intervista in caso di sospetta violenza" (**Allegato 5**);
- o) il personale di supporto dedicato alla sala rosa deve collaborare con la "figura rosa" secondo compiti stabiliti e le necessità del caso;
- p) in tutte le situazioni in cui la vittima non sia in grado di comprendere/esprimersi in lingua italiana o in inglese, deve attivare la mediazione culturale telefonica o per il tramite della UOC DMO ovvero avvalersi, nel frattempo, di personale sanitario parlante la lingua della/del paziente.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 9 di 41

6.2 Adempimenti iniziali del Medico di PS

il Medico di PS deve:


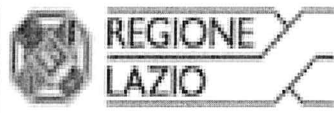
- a) informare esaurientemente la vittima di violenza con calma e modalità empatica e rassicurante sulle procedure previste nell'ambito dell'iter diagnostico-terapeutico;
- b) controllare che il consenso informato al trattamento dei dati sanitari sensibili della ASL Rieti (Gipse-Web o cartaceo **allegato 1**) sia stato correttamente raccolto e compilato e, in caso contrario provvede a raccogliarlo;
- c) in caso di violenza sessuale certa o riferita, raccogliere il consenso informato alla visita ed alla raccolta dei materiali biologici e degli indumenti come elementi di prova giudiziaria in caso di violenza sessuale sia per paziente maggiorenne (**Allegato 2**) che per paziente minore (**Allegato 3**);
- d) individuare la "figura rosa" tra le infermiere in turno, in accordo con la P.O. (Posizione Organizzativa) e la coordinatrice MCAU se presente; la "figura rosa" deve affiancare il medico e il/la paziente durante tutte le successive procedure (raccolta anamnestica, visita, etc). A tale proposito è utile specificare che tutto il personale infermieristico del Pronto Soccorso viene inserito negli specifici corsi di formazione e che anche coloro i quali non hanno ancora frequentato tali corsi sono comunque edotti circa le procedure di accoglienza e gestione delle vittime di violenza.

6.3 Adempimenti successivi medico-infermieristici - indicazioni generali in caso di violenza fisica:

- a) raccolta anamnestica con specifico riferimento alle modalità dell'avvenuta violenza (data, ora, circostanze e luogo dell'aggressione, numero degli aggressori, stato di coscienza, uso di alcol o sostanze);
- b) raccolta dell'anamnesi patologica prossima e remota, farmacologica, allergica, eventuale stato di gravidanza certa o presunta, stato vaccinale;
- c) esame obiettivo generale con descrizione dettagliata delle lesioni rilevate e valutazione dello stato psicologico;
- d) esecuzione di accertamenti di laboratorio e strumentali del caso al fine di un corretto inquadramento diagnostico terapeutico;
- e) somministrazione di profilassi in caso di ferite (ad es. antitetanica o antibiotica) e cure necessarie;
- f) eventuali consulenze specialistiche e prescrizioni mediche;

6.4 Gestione e procedura in caso di violenza sessuale nell'adulto


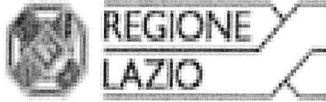
Nel caso di violenza sessuale certa o riferita, viene attivato il percorso "Violenza sessuale" e la/il paziente viene presa/o in carico da un team multispecialistico che vede coinvolti diversi

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>

professionisti, come il medico del Laboratorio Analisi-sezione microbiologia, lo specialista ginecologo, il chirurgo generale, lo specialista infettivologo, lo psicologo clinico ospedaliero o lo specialista psichiatra di guardia, l'assistente sociale, la figura rosa e/o altre figure necessarie a seconda della specificità di caso.

La procedura in caso di violenza sessuale sull'adulto, a meno che non sussistano criteri di emergenza/urgenza o instabilità emodinamica, deve seguire le seguenti fasi:



- 1) il medico di Pronto Soccorso esegue la raccolta anamnestica comprendente i dati relativi all'evento, la situazione delle violenze, numero di aggressori etc, e compila, supportato dall'infermiere della sala rosa (box visita sala rosa), il questionario informativo (**Allegato 6 – scheda clinica anamnestica integrata medico - infermieristica**). La scheda clinica anamnestica integrata medico - infermieristica una volta compilata, deve essere allegata alla cartella clinica di Pronto Soccorso;
- 2) Il medico di P.S. comunica immediatamente alle Forze dell'Ordine, tramite il numero dell'emergenza 112, del caso di violenza e della presenza di reperti che potrebbero costituire elementi di prova (indumenti, campioni biologici).;
- 3) Il medico di P.S. individua la "figura rosa" in accordo, se presente, con la Coordinatrice del P.S, convoca il ginecologo/chirurgo generale (a seconda del sesso del paziente) in sala rosa al fine di evitare spostamenti della/del paziente e per garantirne la privacy e la sicurezza;
- 4) l'infermiere della sala rosa esegue la raccolta e conservazione degli abiti secondo le modalità previste (**Allegato 7 – istruzioni operative per la raccolta dei reperti**): posizionare un lenzuolo sul pavimento, rimuovere gli indumenti uno per volta e inserirli in sacchetti di carta separati chiusi e firmati. Il personale sanitario addetto alla raccolta delle prove deve indossare la mascherina e deve effettuare il cambio dei guanti per ogni singolo reperto da raccogliere. Il personale sanitario addetto sarà responsabile degli effetti personali del paziente fino alla consegna agli incaricati AG;
- 5) l'infermiere della sala rosa (o il medico di Pronto Soccorso) esegue la ricerca e la reperazione delle tracce biologiche secondo le istruzioni mediante il kit stupro (**Allegato 7 - istruzioni operative per la raccolta dei reperti**). Ai fini di limitare la contaminazione delle prove è importante che il/la paziente abbia contatti limitati con il personale sanitario.
- 6) il ginecologo effettua i tamponi orali, vaginali, anali solo in caso di violenza effettiva e non in caso di tentata violenza e solo nelle sedi di penetrazione. I tamponi andranno effettuati entro le 6 ore per quanto riguarda il cavo orale, in cervice uterina e vagina fino a 7-10 giorni dopo la violenza. Verrà inoltre effettuata la raccolta dell'eventuale materiale biologico posto sotto le unghie, dei peli pubici e dei capelli. Come previsto dalle norme in materia di catena di custodia e riportato nelle istruzioni contenute all'interno del kit stupro. I campioni biologici devono essere conservati in sicurezza in apposito frigorifero sanitario e con attivazione della catena di custodia (**Allegato 10- catena di custodia dei reperti**). Il frigorifero sanitario per la custodia dei reperti è posto nella stanza ubicata in Pronto Soccorso -area boarding- in ambiente chiuso e vigilato

 <p>ASL RIETI</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p>PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 11 di 41</p>

da parte di personale formalmente designato ed i reperti dovranno essere consegnati quanto prima al personale delle Forze dell'Ordine in tutti i casi di allerta precoce delle stesse previsti dalla legge per la consegna delle prove in tempi rapidi (Legge 69/2019 – Codice Rosso);

- 7) il ginecologo dovrà eseguire anche il prelievo di n.3 (tre) tamponi per l'esame microbiologico di ricerca di Neisseria gonorrhoeae, di Trichomonas vaginalis, di Clamidia Trachomatis, di Batteriosi vaginale;
- 8) il ginecologo/chirurgo, coadiuvati dal medico di P.S, procedono all'esame obiettivo, con descrizione accurata delle lesioni e delle condizioni psichiche della paziente nelle sezioni apposite del sistema informatico GIPSE WEB (esame obiettivo di Pronto Soccorso e consulenza ginecologica);
- 9) l'infermiere effettua il prelievo per esami ematici di routine, alcolemia, esame tossicologico su urine, beta HCG, prelievo per Malattie Sessualmente Trasmesse (HIV previo consenso del paziente, HBsAg, HCV, VDRL, TPHA) inviando al laboratorio n.2 (due) provette ocra o marrone, più n. 1 (una) provetta tappo rosso per HIV (**Allegato 4 - Consenso informato all'esecuzione del test per HIV**);
- 10) il ginecologo offre eventuale trattamento anticoncezionale in emergenza (previo test di gravidanza).
- 11) Il ginecologo o il medico di P.S. offrono prima dose di vaccinazione per epatite B o HPV se la paziente non è immunizzata;
- 12) L'infettivologo effettua valutazione infettivologica urgente per eventuale profilassi post espositiva dell'HIV e epatite B, profilassi antibiotica per le malattie sessualmente trasmesse (MTS) e l'eventuale programmazione di follow up ambulatoriale. La consulenza deve essere redatta su GIPSE WEB.

La documentazione deve risultare tracciabile ed opportunamente conservata, in totale riservatezza e restrizione di accesso ai dati, sotto la responsabilità diretta del Direttore UOC MCAU.

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 <hr/> Pag. 12 di 41

6.5 Gestione e procedura del minore vittima di violenza/maltrattamento sospetta e/o dichiarata

Il Pediatra ospedaliero viene coinvolto precocemente nella gestione del percorso e coadiuva il medico di Pronto Soccorso nelle procedure (visita, raccolta anamnestica) e gli accertamenti necessari come corresponsabile.

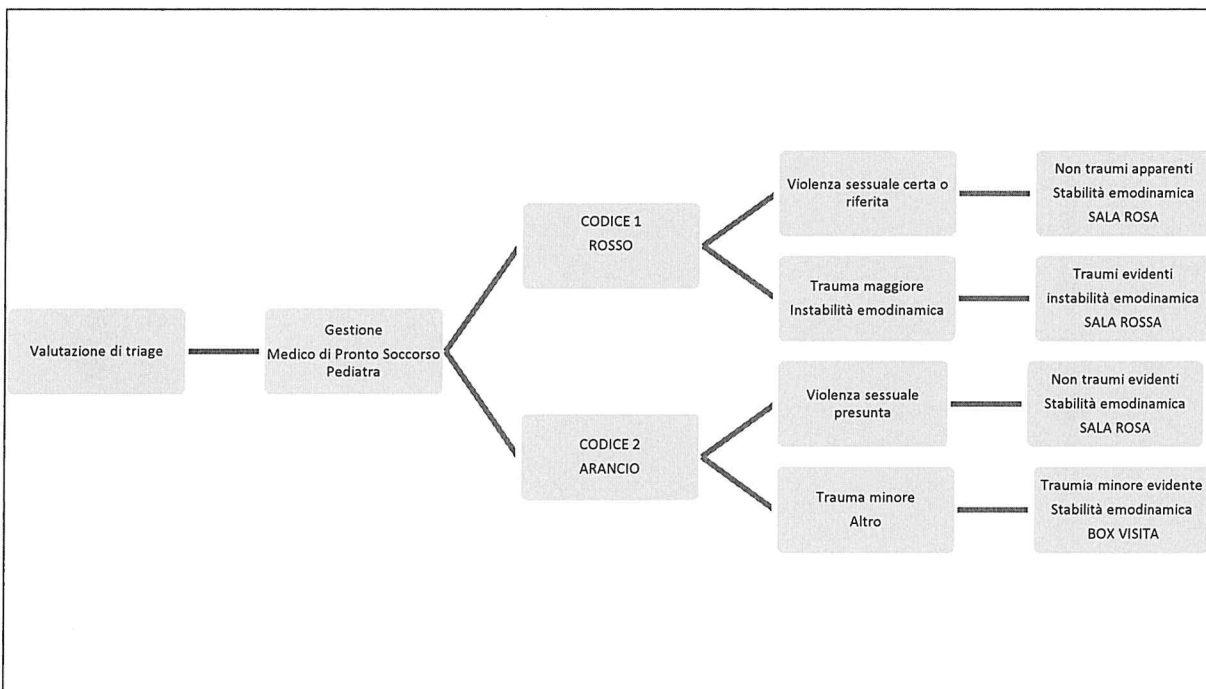

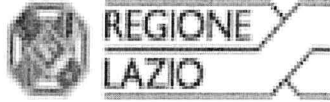


Figura 2 – Gestione e procedura del minore vittima di violenza e maltrattamento

Il pediatra valuta inoltre eventuali segni di trascuratezza o abbandono riportandoli nella consulenza su GIPSE WEB.

- a) In caso di traumatismi senza violenza sessuale certa o dichiarata verrà seguito l'iter di Pronto Soccorso e verranno coinvolti gli specialisti in base alle lesioni riportate;
- b) in caso di violenza sessuale certa o riferita, in paziente emodinamicamente stabile, verranno coinvolti precocemente anche il ginecologo e/o il chirurgo generale, l'infettivologo e gli altri specialisti necessari. Tutti gli specialisti dovranno riportare le loro valutazioni nell'apposita sezione consulenze su GIPSE WEB.

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 13 di 41

La raccolta delle prove seguirà la stessa procedura dell'adulto così come gli screening e la profilassi per le Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) e per gravidanza non desiderata se la paziente è in età fertile.

Tutti gli specialisti coinvolti devono essere opportunamente informati della situazione delicata.

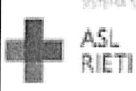

In caso di abuso/maltrattamento e/o violenza sessuale su minore, procedere alla tempestiva comunicazione all'Autorità Giudiziaria a mezzo **numero – 112 – di emergenza**. La comunicazione è obbligatoria anche nel "solo sospetto" di delitto perseguibile d'ufficio, come l'abuso sui minori.

Gli operatori dell'AG intervenuti o informati provvederanno a contattare il magistrato di turno presso il Tribunale dei Minori per l'attuazione di misure di protezione e di tutela del minore.

6.6 Supporto psicologico/psichiatrico

Se il/la paziente necessita di supporto psicologico si fa riferimento al servizio di Psicologia Clinica Ospedaliera disponibile in ordinario tutte le mattine dal lunedì al venerdì o, qualora non fosse disponibile, agli psicologi del Consultorio.

In orario notturno o festivo, per il supporto di fragilità emotiva, può essere eseguita consulenza psichiatrica riferendosi al medico di guardia dell'SPDC.

	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>
		<p>Pag. 14 di 41</p>

6.7 Dimissione dal Pronto Soccorso

Al termine del percorso diagnostico-terapeutico in Pronto Soccorso, l'operatore sanitario che ha in carico la persona vittima di violenza deve valutare il rischio di recidiva e letalità attraverso la **"Brief Risk Assessment for the Emergency Department - DA5"** (Allegato 8), per adottare le opzioni di dimissioni:

- a. ricovero ospedaliero dove clinicamente indicato;
- b. dimissione a domicilio in caso di *RISCHIO BASSO* informando la paziente della possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza (Centro Antiviolenza Nido di Ana, Piazza Angelucci 5, 0746-280512) e ai servizi sociali territoriali (Consultorio Familiare);
- c. possibilità di ricovero in OBI o in ambiente ospedaliero per un tempo non superiore alle 36/72 ore, al fine di garantire la sua protezione e messa in sicurezza in caso di *RISCHIO MEDIO-ALTO*;
- d. in caso di rischio *MEDIO-ALTO*, se la paziente acconsente, viene attivato il Servizio di Psicologia Clinica, gli assistenti sociali ospedalieri e la rete antiviolenza territoriale (Centro Antiviolenza Nido di Ana, il quale offre intervento attivo tutti i giorni H24 tramite il numero telefonico 380-3886220).

In ogni caso, il medico ha sempre l'obbligo di informare la donna della possibilità di rivolgersi ai Centri antiviolenza (CAV) presenti sul territorio, ai servizi pubblici (Consultori Familiari) e privati della rete locale e, ogni qual volta la donna acconsente, attiva la rete antiviolenza territoriale, allertando gli attori coinvolti nella rete e formalizzati nel Protocollo d'Intesa Interistituzionale per la "Prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza e degli abusi per la protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità".

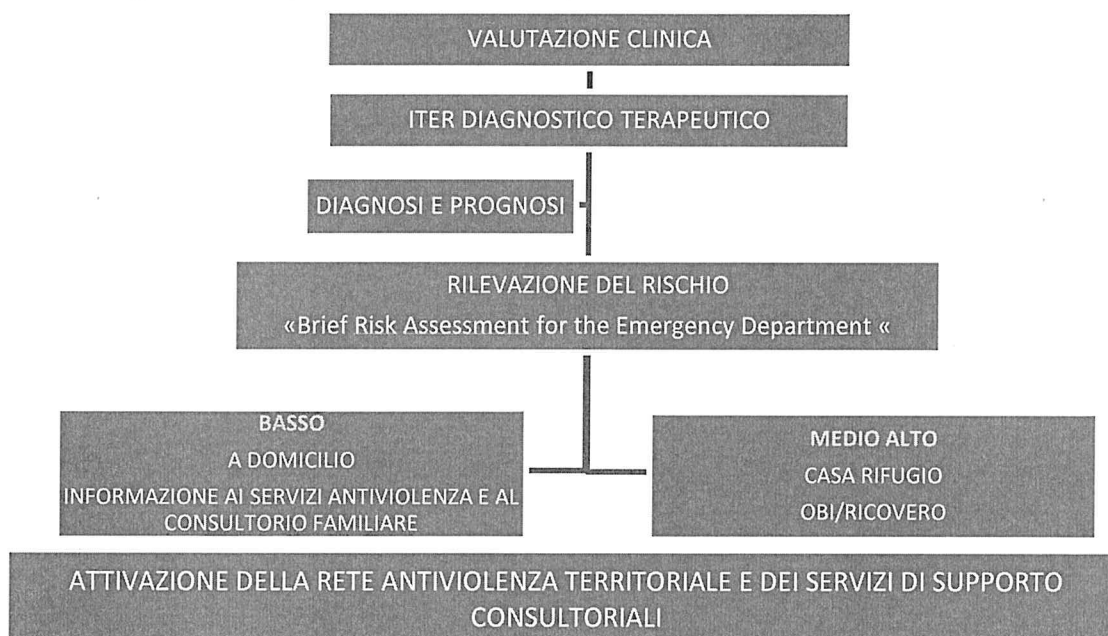

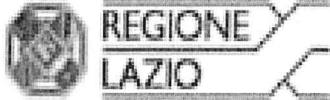


Figura 3 - Percorso clinico per le vittime di violenza/abusi

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

6.8 Chiusura del Verbale di Pronto Soccorso

Il verbale di dimissione da pronto Soccorso deve contenere deve essere completo di:

Diagnosi di dimissione, prognosi e codice ICD9- cm.

Nello specifico vanno indicati i seguenti codici:

- 995.50 abuso/maltrattamento minore
- 995.53 abuso sessuale minore
- 995.80 abuso/ maltrattamento adulto
- 995.83 abuso sessuale adulto
- 995.51 violenza psicologica su minore.

ma anche il codice di patologia (trauma, etc.)

Al verbale di Pronto Soccorso deve essere inserita **la check- list (Allegato 11)**


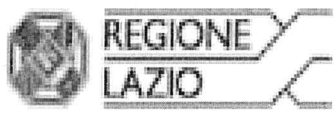
6.9 Referto all'Autorità Giudiziaria

Il medico di Pronto Soccorso ha la qualifica giuridica di pubblico ufficiale ovvero di incaricato di pubblico servizio.

Questa veste giuridica comporta che il sanitario assuma, nei confronti dell'Autorità Giudiziaria, un obbligo di informazione come dagli artt. 361e 362 del c.p.p. che disciplinano l'omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio.

Se il/la paziente lo richiede o se ricorrono le circostanze aggravanti che comportano procedibilità d'ufficio (**Allegato 9 - indicazioni per la corretta compilazione del referto all'A.G.**), devono essere informate le Forze dell'Ordine.

Riferimenti giuridici Lg. 66/1996	Procedibilità
Violenza sessuale (Art. 609-bis c.p.) Comprende ogni comportamento, violento o minaccioso o compiuto con abuso di autorità, con il quale si costringe qualcuno a subire o a compiere atti sessuali	Di norma a querela, non revocabile, presentata entro sei mesi D'ufficio se: fatto compiuto ai danni di un minore di 14 anni; fatto compiuto da un ascendente, da un genitore, anche adottivo, dal coniuge o convivente di essi, da adulto cui il minore è affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia (insegnanti, educatori...); fatto compiuto da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni; fatto che concorre con altro procedibile d'ufficio (es. violenza privata, maltrattamento, lesioni gravi o gravissime, sequestro di persona, ecc.).
Atti sessuali con minorenne (Art. 609-quarter c.p.) Commette tale reato chi compie atti sessuali, con violenza o minaccia, con un minore di anni 14; oppure un minore di anni 16, quando l'autore ne sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, il tutore, ovvero altra persona cui il minore stesso è affidato per ragioni di cura, educazione ecc., ovvero abbia con il minore una relazione di convivenza.	Di norma a querela, non revocabile D'ufficio se: 1. fatto compiuto ai danni di minore di anni 10; 2. fatto compiuto da un ascendente, da un genitore, anche adottivo, dal coniuge o convivente di essi, da adulto cui il minore è affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia (insegnanti, educatori...); 3. fatto compiuto da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni; fatto che concorre con altro procedibile d'ufficio (es. violenza privata, maltrattamento, lesioni gravi o gravissime, sequestro di persona, ecc.).
Violenza sessuale di gruppo (Art. 609-octies c.p.)	D'ufficio

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022


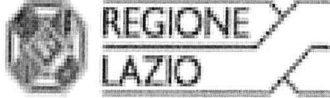
Riferimenti giuridici Lg. 66/1996	Procedibilità
Violenza sessuale (Art. 609-bis c.p.) Comprende ogni comportamento, violento o minaccioso o compiuto con abuso di autorità, con il quale si costringe qualcuno a subire o a compiere atti sessuali	Di norma a querela, non revocabile, presentata entro sei mesi D'ufficio se: fatto compiuto ai danni di un minore di 14 anni; fatto compiuto da un ascendente, da un genitore, anche adottivo, dal coniuge o convivente di essi, da adulto cui il minore è affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia (Insegnanti, educatori...); fatto compiuto da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni; fatto che concorre con altro procedibile d'ufficio (es. violenza privata, maltrattamento, lesioni gravi o gravissime, sequestro di persona, ecc.).
Atti sessuali con minorenne (Art. 609-quarter c.p.) Commette tale reato chi compie atti sessuali, con violenza o minaccia, con un minore di anni 14; oppure un minore di anni 16, quando l'autore ne sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, il tutore, ovvero altra persona cui il minore stesso è affidato per ragioni di cura, educazione ecc., ovvero abbia con il minore una relazione di convivenza.	Di norma a querela, non revocabile D'ufficio se: 1. fatto compiuto ai danni di minore di anni 10; 2. fatto compiuto da un ascendente, da un genitore, anche adottivo, dal coniuge o convivente di essi, da adulto cui il minore è affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia (Insegnanti, educatori...); 3. fatto compiuto da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni; fatto che concorre con altro procedibile d'ufficio (es. violenza privata, maltrattamento, lesioni gravi o gravissime, sequestro di persona, ecc.).
Violenza sessuale di gruppo (Art. 609-octies c.p.)	D'ufficio

Figura 4: riferimenti giuridici al Codice Penale

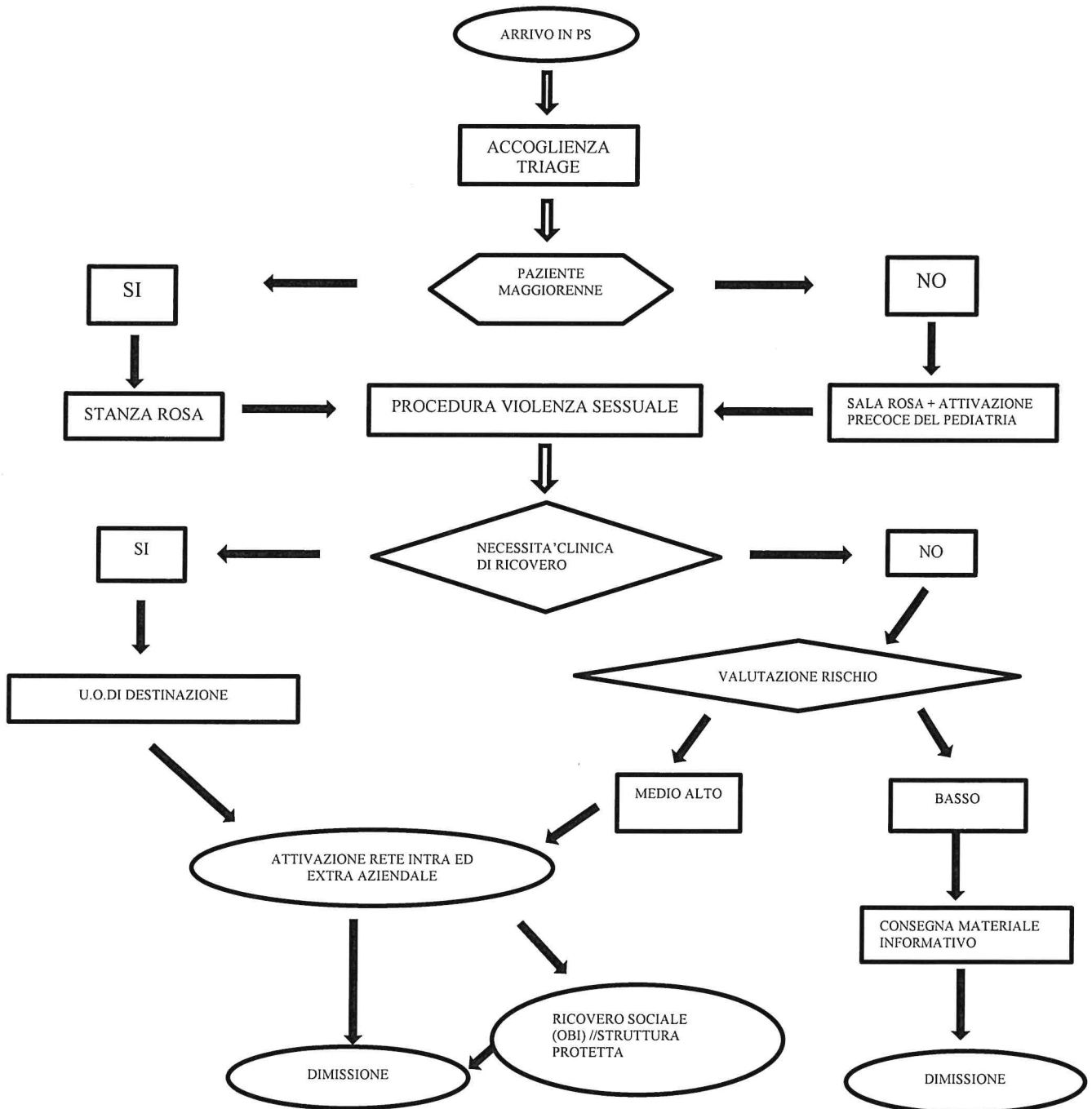
Il Referto per l'Autorità Giudiziaria è obbligatorio se ricorrono i fattori aggravanti di legge:


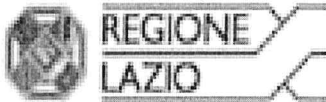
- vittima di età inferiore a 18 anni;
- prognosi superiore a 21 giorni;
- fatto commesso da genitore o tutore o partner, coniuge anche se separato o divorziato;
- fatto commesso da pubblico ufficiale;
- caso di violenza di gruppo;
- ricorrenza di altri reati per i quali si procede di ufficio (ad esempio sequestro di persona o violenza in ambito familiare).

In caso di paziente minore, il medico di PS procede alla tempestiva comunicazione all'Autorità Giudiziaria obbligatoria anche nel "solo sospetto" di delitto perseguibile d'ufficio come l'abuso sui minori.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 17 di 41

7. FLOW-CHART OPERATIVA PERCORSO ROSA




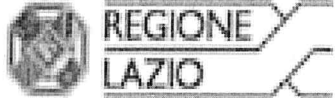
 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>

8. REVISIONE

La revisione della procedura dovrà essere attuata a cadenza biennale e/o in concomitanza dell'emissione di nuove indicazioni normative nazionali e/o regionali, a cambiamenti organizzativi e gestionali di carattere aziendale, o alla pubblicazione di nuove evidenze scientifiche.

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

- la Convenzione di Istanbul, Consiglio d'Europa del 7 aprile 2011, ratificata con la Legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119, che all'art. 5 prevede l'adozione di un Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- la L.R. Lazio 14 marzo 2014, n. 4, in materia di "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";
- Il DPCM 7 luglio 2015 con il quale è stato adottato il "Piano d'azione straordinaria contro la violenza sessuale e di genere", attuativo della Convenzione di Istanbul;
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), art. 1, commi 790-791, con la quale è stato istituito nelle aziende sanitarie ed ospedaliere un "Percorso di tutela delle vittime di violenza";
- Il Dlgs 70/2015- Nuovi standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
- Il DPR 24 11 2017 con il quale sono state approvate le "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie ed ospedaliere in tema di soccorso ed assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza"; - GU n° 24 2018;
- Linee Guida contro la violenza di genere della Regione Toscana Legge Regionale n. 59/2007 Norme contro la violenza di genere;
- Dlgs 196/03 e s.m.i.;
- Nuovo Codice Europeo in materia di privacy GDPR 679/2016;
- Accordo Stato-Regioni e province Autonome del 01 Agosto 2019 Linee d'indirizzo nazionali sul triage intra-ospedaliero";
- DCA 27 Settembre 2016 n. U00288 "Protocollo operativo sui prelievi e accertamenti necessari in caso di omicidio e lesioni gravi e gravissime – Artt 589 bis e 590 bis Legge 41/2016;
- Legge n. 69 del 19/07/2019 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere".

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

10. ALLEGATI

Allegato 1: Modulo acquisizione del consenso al trattamento dei dati sanitari sensibili

Allegato 2: Modulo di consenso informato adulti

Allegato 3: Modulo di consenso informato minori

Allegato 4: Consenso informato per l'esecuzione del test HIV da aggiungere agli allegati

Allegato 5: Guida per l'intervista in caso di sospetta violenza in Pronto Soccorso

Allegato 6: Scheda clinico-anamnestica integrata medico-infermieristica


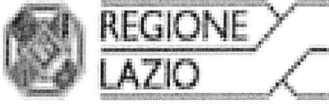
Allegato 7: Istruzioni operative per la corretta raccolta dei reperti

Allegato 8: Scheda di valutazione rischio di re-vittimizzazione DA5

Allegato 9: Indicazioni per la corretta compilazione del referto all'A.G.

Allegato 10: Catena di custodia dei reperti


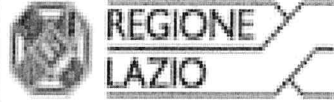
Allegato 11: Check- List Percorso Rosa

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	
		Pag. 20 di 41

ALLEGATO 1 – CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SANITARI PRESSO LA ASL DI RIETI (costituito da 2 pagine - Informativa e Consenso)

INFORMAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

La Asl di Rieti con sede in Via del Terminillo 42, 02100 Rieti - Centralino 0746.2781 - PEC: asl.rieti@pec.it quale Titolare del trattamento, con la presente la informa che i dati, anche appartenenti a categorie particolari, che ci conferisce direttamente ovvero che ci sono comunicati da terzi (parenti, conoscenti, personale sanitario) sono trattati per fornirle il servizio richiesto e per tutte le attività amministrative e di legge connesse. L'ASL di Rieti, in particolare, tratterà i dati appartenenti a categorie particolari con il consenso dell'interessato ovvero per disposizione di legge per perseguire una finalità di tutela della salute o dell'incolumità fisica dell'interessato, di un terzo o della collettività. Base giuridica dei trattamenti in questione è da rinvenirsi nel fatto che gli stessi sono necessari per finalità di diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale ovvero gestione dei sistemi e servizi sanitari o sociali nonché per l'adempimento degli obblighi di legge che incombono alla ASL di Rieti. A tali finalità potrà aggiungersi la necessità di tutelare in giudizio i diritti e gli interessi dell'ASL, dei suoi dipendenti e assimilabili, dei pazienti e/o di terzi. Precisiamo che la nostra Azienda pone in atto misure tecniche, organizzative e logiche adeguate a garantire la sicurezza dei dati e scongiurare rischi di violazioni. I dati saranno trattati per tutta la durata necessaria alla corretta e completa erogazione della prestazione richiesta ovvero per quanto necessario all'attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, a tutela della salute o dell'incolumità fisica dell'interessato e/o di terzi e/o della collettività ed anche, successivamente, per l'adempimento di specifici obblighi di legge ovvero gestione dell'eventuale contenzioso. Il conferimento dei dati personali richiesti da parte dell'ASL di Rieti è facoltativo, ma necessario al pieno raggiungimento delle finalità sopra indicate. Fatto salvo il superiore diritto alla salute dell'individuo, l'eventuale rifiuto di conferire in tutto o in parte i dati richiesti o la successiva richiesta di cancellarli potrebbe comportare per l'ASL l'impossibilità di eseguire o continuare, in tutto o in parte, l'attività richiesta o comunque inerente e/o conseguente allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. I dati saranno conosciuti da personale sanitario e amministrativo dell'ASL di Rieti appositamente autorizzato al relativo trattamento ovvero da fornitori esterni parimenti nominati responsabili ai sensi dell'art. 28 del Regolamento o da titolari autonomi dei rispettivi trattamenti e potranno essere oggetto di comunicazione, se previsto da norma di legge o di regolamento, oppure secondo le diverse condizioni richieste dal citato Regolamento ivi compreso il consenso dell'interessato, alle seguenti categorie di soggetti: a) Pubbliche Amministrazioni e, soprattutto, Aziende Ospedaliere e Sanitarie, anche mediante l'attività di teleconsulto, Anagrafe regionale, Ministeri della Repubblica, Istat, Regioni e Province autonome, Centro Nazionale Trapianti, Istituto Superiore di Sanità, Enti Previdenziali, Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine, Organi di Controllo, nonché altri soggetti pubblici in ragione dello svolgimento delle funzioni


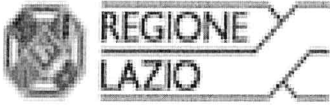
	<p style="text-align: center;">REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p style="text-align: center;">PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>

istituzionali. b) Organizzazioni Sindacali, Assicurazioni, parenti, conoscenti e soggetti esercenti la potestà su un terzo; laboratori e strutture sanitarie private, liberi professionisti e consulenti legali, contabili, assicurativi. I dati non sono soggetti a diffusione. Infine, informiamo gli interessati che, sui dati trattati dall'ASL di Rieti, è loro facoltà esercitare tutti i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento. Gli interessati, in particolare, hanno il diritto in qualunque momento di chiedere al titolare l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento che li riguarda, hanno infine il diritto di opporsi al trattamento e quello alla portabilità dei dati nei casi previsti dalla normativa. Gli interessati potranno esercitare tali diritti inviando una richiesta all'ASL di Rieti, Titolare del trattamento, all'indirizzo della sede aziendale, oppure al Responsabile della Protezione dei dati domiciliato per la funzione presso la sede di Via del Terminillo n. 42 e sempre contattabile all'indirizzo email dpo@asl.rieti.it. Gli interessati che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti, effettuato dall'Asl di Rieti, avvenga in violazione di quanto statuito dal Regolamento potranno proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento medesimo o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver letto e compreso le informazioni che gli/le sono state conferite dall'Asl di Rieti, titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE per ciò che attiene al processo di cura e ai correlati adempimenti amministrativi e di essere consapevole che i diritti che gli sono riconosciuti ex artt. 15 e ss. di tale norma possono essere esercitati scrivendo a dpo@asl.rieti.it

Luogo e data _____ firma dell'assistito _____

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 2 - MODULO CONSENSO INFORMATO – ADULTI

Unità Operativa: _____

Data: _____

Io sottoscritto/a _____

autorizzo il Dott/Dott.ssa _____
 ad eseguire, nell'ambito del percorso assistenziale necessario ed appropriato per la gestione ed il miglioramento delle mie attuali condizioni di salute, come lo stesso/a mi ha esaurientemente spiegato e che ho compreso:

VISITA MEDICA SI' NO

RACCOLTA MATERIALI BIOLOGICI E INDUMENTI SI' NO

Accetto altresì che tutti i reperti e le foto siano archiviati con cura, esclusivamente per opportuna documentazione ed ai fini diagnostico-terapeutici, nel rispetto delle norme sulla privacy, e che le informazioni e il materiale raccolto vengano trasmessi all'Autorità Giudiziaria ai fini della catena di custodia.

Dati della paziente:

Cognome e Nome: _____

Data di nascita: _____


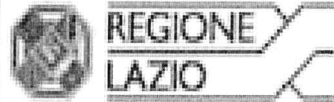
Indirizzo: _____

Tel. _____

Documento d'identità: _____

Firma _____

Firma leggibile e timbro del medico di PS _____

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 3 - MODULO CONSENSO INFORMATO – MINORI

Unità Operativa: _____

Data: _____

Il/La sottoscritto/a genitore/genitrice/esercente patria potestà / tutore temporaneo/affidatario autorizzo il Dr. _____ ad eseguire, nell'ambito del percorso assistenziale necessario ed appropriato per la gestione ed il miglioramento delle attuali condizioni di salute del paziente minore, come il sanitario stesso/a mi ha esaurientemente spiegato e che ho compreso:

VISITA MEDICA SI' NO

RACCOLTA MATERIALI BIOLOGICI E INDUMENTI SI' NO

Accetto altresì che tutti i reperti e le foto siano archiviati con cura, esclusivamente per opportuna documentazione ed ai fini diagnostico-terapeutici, nel rispetto delle norme sulla privacy, e che le informazioni e il materiale raccolto vengano trasmessi all'Autorità Giudiziaria ai fini della catena di custodia.

Dati della/del paziente minore:

Cognome e Nome: _____

Data di nascita: _____

Indirizzo: _____


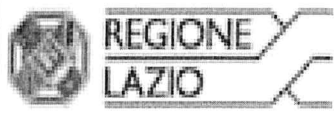
Tel. _____

Firma del/i genitore/i presente/i¹ _____ //

Firma esercente patria potestà / tutore temporaneo/affidatario _____

Firma del Pediatra _____

¹ In caso di genitori separati, l'altro genitore non presente dovrà esprimere il consenso via e-mail, allegando copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso in cui questi non sia reperibile si procede con l'autorizzazione del genitore presente e si segnala all'A.G. – Tribunale dei Minori.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 4 - CONSENSO INFORMATO ALL'ESECUZIONE DEL TEST HIV

(Ai sensi della Legge 135/90 e della Legge 196/03)

Io sottoscritto/a _____

liberamente, spontaneamente ed in piena coscienza

ACCONSENTO

ad essere sottoposto/a ad accertamenti sierologici per infezione da HIV, per i quali sono consapevole che è necessario procedere ad un prelievo ematico.

Dichiaro di aver ricevuto un'informazione comprensibile e particolareggiata sull'analisi diagnostica propositami attraverso un colloquio con un medico che ha risposto in maniera esauriente a tutti i quesiti posti.

Dichiaro, inoltre, che mi è stata fornita la garanzia che l'esito di tali esami mi sarà direttamente e personalmente comunicato e che su di esso sarà mantenuta la massima riservatezza, come previsto dalla normativa vigente.

Dichiaro, infine, che desidero eseguire l'indagine per HIV in forma anonima:

Rieti, il _____


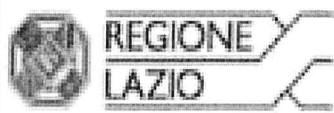
SI

NO

Firma dell'interessato/a _____


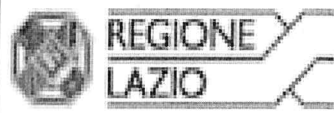
Confermo di aver fornito, mediante un colloquio, informazioni dettagliate sull'accertamento e ritengo che siano state comprese dall'interessato/a

Firma e timbro del Medico _____

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 25 di 41

ALLEGATO 5 – GUIDA PER L'INTERVISTA IN CASO DI SOSPETTA VIOLENZA

Con chi vive? Da chi è composta la sua famiglia? <hr/> <hr/> <hr/>		
Può indicarmi il nome del suo medico di famiglia?	SI	NO
Mi sembra preoccupata/spaventata/in ansia: c'è qualcosa in particolare che la fa stare male o preoccupare?	SI	NO
Vedo che ha dei lividi (dei segni ecc.), mi può raccontare com'è accaduto? Qualcuno le ha fatto male?	SI	NO
Molte/i pazienti mi raccontano di essere state/i trattate/i male o picchiate/i da conoscenti o familiari: succede anche a lei?	SI	NO
Si sente minacciata dal suo partner o da qualche altra persona?	SI	NO
Ha subito violenza sessuale o ha avuto rapporti sessuali contro la sua volontà? Da parte di chi?	SI	NO
Il/la suo/a partner mi sembra in ansia e molto preoccupato, ciò potrebbe far pensare che sia responsabile della sua situazione attuale?	SI	NO
Avete mai avuto litigi violenti durante il vostro rapporto?	SI	NO
Ha dei figli? Che età hanno? Vivono con lei? In questo momento dove sono?	SI	NO
È capitato che il/la suo/a compagno/a la trattasse male, insultasse, picchiasse anche in presenza dei suoi figli?	SI	NO
Il/la suo/a compagno/a tratta male, insulta o picchia anche loro?	SI	NO
È preoccupata/o per la situazione dei suoi figli?	SI	NO
Vuole che venga attivato il percorso ospedaliero per la violenza di genere?	SI	NO

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 6 - SCHEDA CLINICO-ANAMNESTICA INTEGRATA MEDICO-INFERMIERISTICA
 (costituito da 6 pagine)

Data _____

Cartella clinica di PS n° _____ Ora di arrivo del paziente: _____

Cognome e nome: _____

Data e luogo di nascita: _____

Ha sporto querela SI presso: _____ NO

Accompagnata da: _____

Il/La pz. viene informato/a che la presente documentazione è parte integrante della cartella clinica di Pronto Soccorso e segue le modalità di archiviazione della medesima.

Data, ora e luogo dell'aggressione _____

Si è già rivolta ad altre strutture sanitarie e/o medico: _____

Se sì quali ? Dove? Quando?: _____


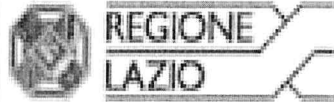
Presenza di minori: SI NO

Minori testimoni della violenza: SI NO

La vittima riferisce di essere seguita da un Centro Antiviolenza: SI NO

se sì quale _____

Pulizia zone lesionate e/o penetrate SI con _____ NO

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 27 di 41

Cambio slip: SI NO

Cambio altri indumenti: SI NO

Minzione: SI NO

Defecazione: SI NO

Vomito: SI NO

Pulizia cavo orale: SI NO

Assunzione di farmaci: SI _____ NO

Rapporti sessuali:

prima dell'aggressione _____

dopo l'aggressione _____


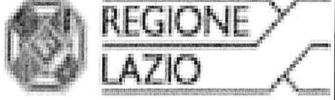
non riferito _____

CIRCOSTANZE E MODALITA' DEL FATTO

Data,ora e luogo evento: _____

Numero degli aggressori _____ conosciuti SI _____
 _____ NO

*Riportare il riferimento esplicito dell'autore della violenza, qualificato nel suo grado di parentela o rapporto con la vittima, se dichiarato riportare nome e cognome, evitando la dicitura "persona nota"

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 28 di 41

Presenza di testimoni: SI _____ NO

Lesioni fisiche: SI _____ NO

Minacce verbali: SI _____ NO

Furto: SI _____ NO

Presenza di armi sulla scena del reato: SI _____ NO

Ingestione di alcool: SI _____ NO

Assunzione di altre sostanze: SI _____ NO

Perdita di coscienza: SI _____ NO

Sequestro in ambiente chiuso: SI durata _____ NO

Spogliata integralmente: SI _____ NO

Spogliata parzialmente: SI _____ NO



Strappati i vestiti: SI _____ NO

Penetrazione vaginale: SI _____ NO

Penetrazione anale: SI _____ NO

Rapporto orale: SI _____ NO

Penetrazione di oggetti: SI quale _____ NO

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

Uso di preservativo: SI _____ NO

Avvenuta eiaculazione: SI _____ NO

Atteggiamento emotivo della vittima (pianto, rabbia, agitazione, spavento, shock, depressione, sonnolenza): _____

Descrizione dell'apparenza o delle modalità in cui si presenta la vittima (vestiti strappati, scarpe mancanti...):



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI
DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE



REGIONE
LAZIO

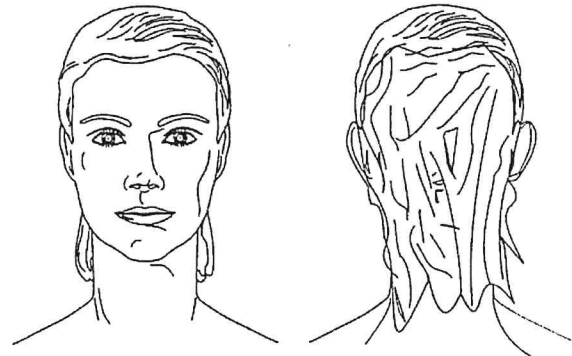
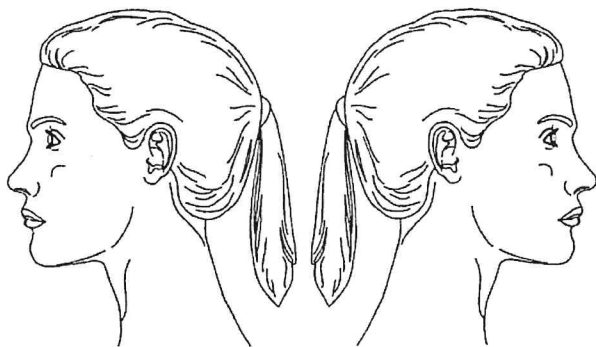
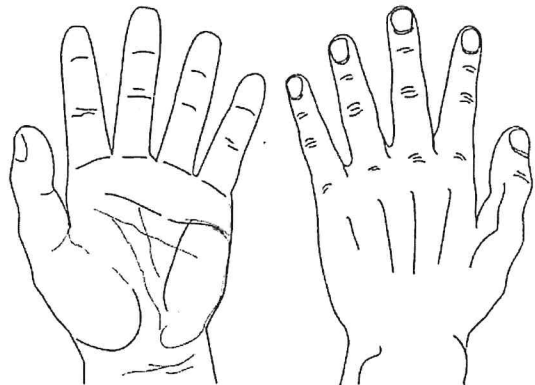
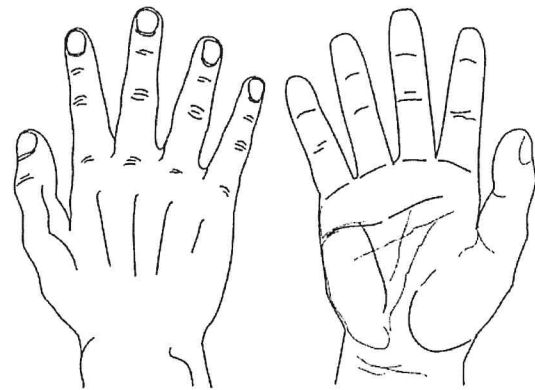
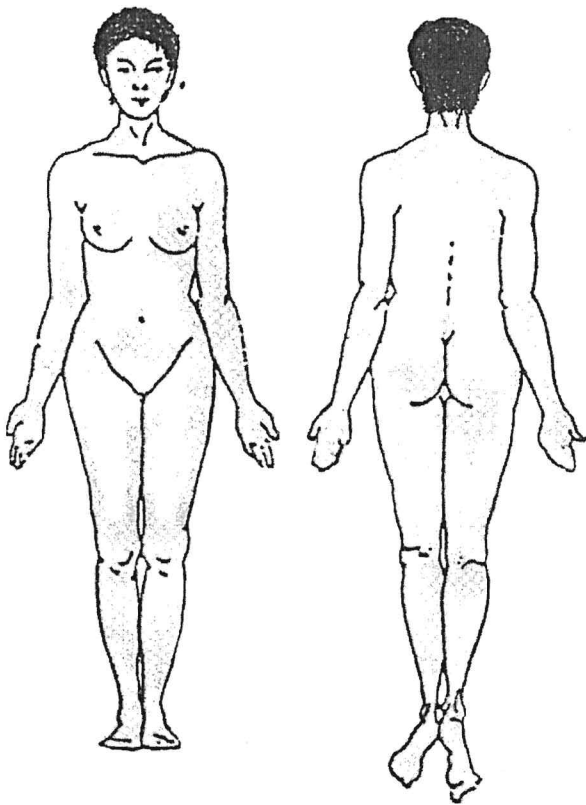
**PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN
EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI
GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI
MALTRATTAMENTO**


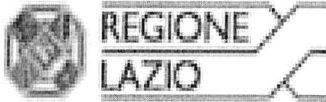
Cod. P/110/3/2022

Rev. 00

Del 28/02/2022

Pag. 30 di 41




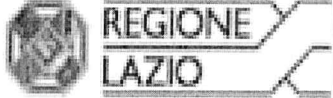
 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p>PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 31 di 41</p>

NOTE

Firma Paziente _____

Firma del Medico _____

Firma Infermiere (Figura Rosa) _____

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 7 - ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA CORRETTA RACCOLTA DEI REPERTI

(costituito da 5 pagine)


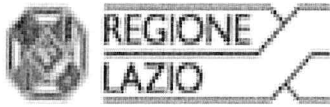
- i prelievi devono essere calibrati tenendo conto sia del racconto della vittima che degli eventi successivi all'aggressione e a1 tempo trascorso dall'evento;
- la mascherina e i guanti devono essere sostituiti ad ogni repertazione, al fine di scongiurare il rischio della contaminazione delle prove con il DNA degli operatori sanitari;
- il Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica, ove opportunamente contattato, potrà fornire il proprio contributo sia nel concorso alla repertazione delle fonti di prova, che per la documentazione fotografica dell'attività del personale sanitario.

RACCOLTA INFORMAZIONI SULL'AGGRESSIONE

- Riguardo la violenza subita, è importante farsi riferire:
 - la data, l'ora e il luogo della violenza
 - il numero degli autori della violenza
 - se ci sia stato uso di forza
 - se ci sia stata penetrazione
 - tipo di penetrazione subita
 - se la vittima dopo la violenza abbia lavato le parti intime
 - se si sia cambiata gli indumenti e in tal caso ove si trovino gli indumenti sporchi tipo di rapporto con il violentatore nel caso in cui la vittima lo conosca.

ESAME OBIETTIVO

- Deve essere il più possibile dettagliato, procedendo in modo razionale dalla testa ai piedi e deve riportare ogni minimo segno o lesione riscontrati, possibilmente cercando di ricostruire con la vittima anche le date presumibili a cui risalgono le lesioni.
- In particolare:
 - a) ricercare ecchimosi, contusioni, abrasioni, escoriazioni, lividi, ferite, morsi ,
 - b) ricercare ogni punto dolente e/o dolorabile su torace, addome e arti,
 - c) controllare il cavo orale alla ricerca di abrasioni e ematomi sottomucosi del palato


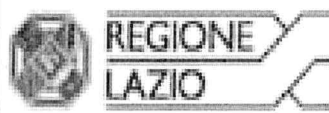
	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	
	<p>PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022</p>

RACCOLTA ABBIGLIAMENTO, INDUMENTI INTIMI E MATERIALE ESTRANEO (KIT STUPRO):

- Gli indumenti bagnati e/o umidi devono essere lasciati asciugare all'aria in attesa dell'intervento delle Forze dell'Ordine. In alternativa si possono conservare a -20°C in sacchetti di plastica ed apposito frigorifero idoneo alla conservazione per catena di custodia;
- Se la persona non indossa gli stessi indumenti che aveva al momento della presunta aggressione si devono raccogliere esclusivamente quelli intimi, ossia quelli a contatto con l'area genitale;
- Se la vittima ha cambiato abbigliamento dopo l'aggressione è necessario informare la polizia giudiziaria, che potrà recuperare i capi indossati all'atto dell'aggressione;
- Non tagliare gli indumenti attraverso fori esistenti o strappi o attraverso macchie che si trovino sui vestiti della vittima;
- Non scuotere gli indumenti della vittima per evitare che fibre e prove microscopiche si disperdano;
- Se l'abbigliamento deve essere portato in borse supplementari utilizzare solo sacchetti di plastica nuovi. Il Gabinetto Provinciale della Polizia Scientifica è dotato di apposite buste idonee per la repertazione di indumenti;
- Prima di iniziare a spogliare la vittima, disporre un lenzuolo pulito sul lettino dell'ospedale o sul pavimento. Prelevare dal Kit Stupro il foglio di carta dal sacchetto per i materiali estranei e posizionarlo sopra il lenzuolo. La vittima deve posizionarsi al centro del foglio di carta. Gli indumenti vanno tolti delicatamente, empaticamente e facendo molta attenzione. Ogni elemento rimosso va custodito in un sacchetto separato. Gli indumenti intimi della vittima vanno riposti nell'apposita busta. Al termine ripiegare il foglio di carta su cui era distesa la vittima in modo da conservare eventuali materiali estranei nell'apposita busta. Tutte le borse vanno chiuse e sulle stesse vanno applicate le etichette con le informazioni necessarie.

RACCOLTA DEI RESIDUI (KIT STUPRO TRI-TECH)


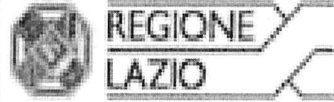
- Aprire il foglio di carta per la raccolta residui e posizionarlo su una superficie piana. Raccogliere eventuali residui estranei (sporco, fibre, capelli) nel centro del foglio, poi ripiegare accuratamente il foglio in modo da mantenere i residui all'interno.
- I corpi estranei, lo sperma essiccato, il sangue essiccato, la saliva e altri liquidi biologici devono essere raccolti dopo una leggera bagnatura tramite i tamponi forniti imbevuti di soluzione fisiologica.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

- La zona macchiata va strofinata a fondo con i tamponi, nel caso del sangue è sufficiente che il tampone si colora di rosa. I tamponi vanno fatti asciugare all'aria e poi riposti nella loro custodia originale.
- E' importante che le sostanze biologiche da consegnare alle Forze dell'Ordine vengano repertate tramite i tamponi e non sui vetrini.
- Il materiale prodotto dalla raschiatura delle unghie deve essere raccolto su due fogli di carta delle cartelle, uno per ogni mano. Dispiegare il foglio su una superficie piana e pulire le unghie con l'apposito raschietto di plastica. Raschiare tutte e cinque le unghie in modo che eventuali detriti presenti nella mano vadano a cadere sulla carta. Ogni cartella dovrà contenere la relativa carta con i detriti di ciascuna mano e su ognuna andrà riportata la dicitura per esteso "mano destra" o "mano sinistra".
- In caso di penetrazione vaginale è possibile rinvenire peli pubici dell'aggressore fra i peli pubici della 1a vittima. occorre pertanto mettere il tovagliolino del kit sotto le natiche della vittima poi pettinare dall'alto verso il basso l'area pubica. In questo modo si possono anche reperire altri frammenti utili per la ricerca del DNA;

TAMPONI VAGINALI

- Utilizzare due tamponi, prelevati dall'apposita busta, che vanno passati contemporaneamente sulla volta vaginale. I tamponi vanno poi lasciati asciugare all'aria prima di essere conservati.
- La procedura va ripetuta con gli altri due tamponi poi preparare due strisce sulle diapositive fornite nei kit.
- I tamponi e le strisce vanno asciugate all'aria. Le strisce e i tamponi vanno poi riposti nelle rispettive custodie.
- Spuntare "DNA (vaginale)" nella scatola dei primi due tamponi raccolti e spuntare "vaginale" nell'altra scatola degli altri due tamponi.
- Le strisce e i tamponi vaginali vanno riposti nella busta, quindi vanno completate le informazioni richieste sulla stessa.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

TAMPONI RETTALI (da raccogliere solo in caso di violenza anale)

- Utilizzare due tamponi contemporaneamente e facendo particolare attenzione passarli sul canale rettale poi preparare uno striscio.
- Sia i tamponi che la striscia vanno fatti asciugare all'aria.
- Striscia e tamponi vanno riposti nelle loro confezioni. Nella scatola dei tamponi va spuntato "rettale".
- Il tutto va riposto nell'apposita busta ed infine completare le informazioni indicate nella busta.

TAMPONI ORALI (raccogliere in caso di contatto oro- genitale)


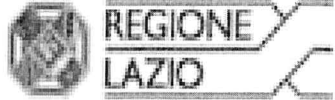
- Utilizzare, anche in questo caso, due tamponi contemporaneamente e facendo particolare attenzione passarli sull'apertura orale e gengivale. Utilizzando entrambi i tamponi preparare lo striscio.
- Sia i tamponi che la striscia vanno fatti asciugare all'aria, quindi riposti nelle loro confezioni. Nella scatola dei tamponi va spuntato "orale".
- Riporre nell'apposita busta ed infine completare le informazioni indicate nella busta.

CAPELLI

- Per la comparazione con i capelli trovati sulla scena del crimine o sul corpo della vittima occorre strappare (non recidere) almeno cinque capelli con il loro bulbo. In seguito imbustare e compilare le diciture della busta.

CAMPIONE DI SALIVA

- Al fine di determinare se le secrezioni appartengano alla vittima, è opportuno prelevare un campione di saliva.
- Dopo aver rimosso il filtro di carta dalla confezione senza toccare il cerchio interno va posizionato il filtro di carta nel cavo orale della vittima, istruendola affinché possa saturare completamente il cerchio interno con la propria saliva.
- Asciugare il filtro all'aria senza toccarne il centro. Compilare le informazioni presenti nella busta.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 36 di 41


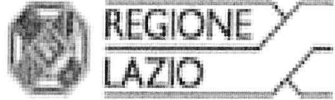
CAMPIONI DI SANGUE

- Per la tipizzazione del sangue e del DNA occorre prelevare dei campioni di sangue.
- Utilizzando le due provette in dotazione e seguendo le normali procedure ospedaliere prelevare i campioni dalla vittima e riempire entrambi i tubetti.
- Riporre le provette nel sacchetto e inserirlo nella busta specifica.
- Sigillare e compilare le informazioni richieste.

DISEGNO ANATOMICO

- Segnare e descrivere tutte le contusioni, graffi etc.

N.B: Per eventuali comunicazioni inerenti le indicazioni tecnico-legali sopra fornite, si potrà fare riferimento al numero Unico di Emergenza 112.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 37 di 41

ALLEGATO 8 – SCHEDA VALUTAZIONE RISCHIO DI RE-VITTIMIZZAZIONE - DA5

Cartella clinica n° _____

Data: _____

Cognome e nome: _____

Rilevazione rischio recidiva severa				
Intimate Partner Violence Danger Assessment - Valutazione breve del rischio al Pronto Soccorso				
1. Negli ultimi 6 mesi è aumentata in frequenza o gravità la violenza fisica?	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
2. (l'aggressore) Ha mai usato un'arma o ti ha minacciato con un arma?	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
3. Credi sarebbe capace di ucciderti?	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
4. Sei mai stata picchiata da lui/lei mentre eri incinta?	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
5. E' violento/a e costantemente geloso/a di te?	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No

La risposta positiva ad almeno tre domande denota un rischio elevato.


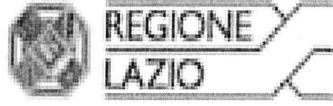
Accetta il percorso per la messa in sicurezza

Sì

NO

Firma leggibile del Medico

Firma leggibile del paziente

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022

ALLEGATO 9 – INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DEL REFERTO ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

(costituito da 2 pagine)

Il referto costituisce l'atto di denuncia professionale obbligatoria da parte degli esercenti una professione sanitaria, tenuti ad un dovere di collaborazione nei confronti dello Stato nelle sue emanazioni dell'Autorità Giudiziaria e delle Istituzioni governative. Tali soggetti devono redigere referto e riferire la prestazione sanitaria effettuata al P.M. o ad un ufficiale di P.G. del luogo ove tale assistenza è stata svolta, oppure, in loro mancanza, all' ufficiale di P.G. più vicino (art.334 c.1 c.p.p.), avendo prestato assistenza (prestazione continuativa) od opera (prestazione singola) nell'esercizio della loro professione e nei soli casi che possano presentare i caratteri di delitto procedibile d'ufficio (art.335 c.1 c.p.).

Il soggetto obbligato per legge a redigere e trasmettere il referto è solo l'esercente una professione sanitaria (medico, chirurgo, ostetrica, farmacista, infermiere professionale, assistente sanitario, veterinario).


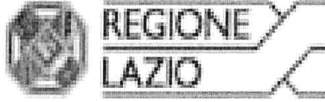
Il referto deve contenere (art. 334 c.2 c.p.p.):

- l'indicazione della persona alla quale è stata prestata assistenza;
- il luogo in cui, al momento del referto, questa si trova e, se è possibile, le sue generalità e quant'altro valga ad identificarla;
- il luogo, il tempo e le altre circostanze dell'intervento;
- tutte le notizie che possono servire a stabilire le circostanze del fatto, i mezzi con i quali è stato commesso e gli effetti che ha cagionato o può cagionare;
- il luogo, il giorno e l'ora in cui il referto compilato e la sottoscrizione del sanitario che lo ha redatto.

N.B. Per gli operatori di Pronto soccorso utilizzare l'apposito modulo del sistema operativo GIPSE.


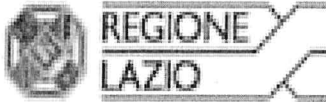
Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 365 c.p. e 334 c.p.p. si può affermare che:

- l'obbligo di referto non sussiste per le contravvenzioni ma solo per i delitti procedibili d'ufficio;
- il referto deve essere redatto anche quando non sia certa la consumazione del delitto essendo sufficiente che il sanitario venga a conoscenza di elementi che fanno ritenere commesso il delitto;
- l'obbligo di referto non sussiste per i fatti perseguibili a querela;
- il referto richiede la forma scritta e deve essere presentato o fatto pervenire entro 48 ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente;

 <p>VISTERA SANITARIA REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
	<p>PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO</p>	<p>Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 39 di 41</p>

- se più esercenti professioni sanitarie hanno prestato opera o assistenza nella medesima occasione, sono tutti parimenti obbligati a presentare il referto; ciò può essere fatto con atti separati oppure con unico atto da tutti sottoscritto;
- l'adempimento dell'obbligo da parte di uno o più non esime gli altri dall'obbligo di referto.
- L'omissione dolosa del referto, al pari del suo ritardo (cioè la presentazione 48 dopo le ore o non effettuata immediatamente in caso di pericolo nel ritardo), integra il delitto previsto e punito dall'art. 365 c.p.
- L'obbligo di referto comporta anche quello di testimonianza per i sanitari, i quali non si possono astenere da testimoniare avvalendosi del segreto professionale tutelato dall'art. 201 c.p.p.
- Secondo un orientamento giurisprudenziale, il referto del pronto soccorso, in quanto atto pubblico, fa piena prova del fatto che il paziente abbia dichiarato al medico le circostanze riportate nell'atto ma non anche della veridicità delle dichiarazioni rese, le quali possono essere contrastate ed accertate con i mezzi di prova consentiti dalla legge.

Per eventuali comunicazioni o chiarimenti sulle procedure di che trattasi, si vorrà fare riferimento al numero Unico di Emergenza 112.

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022
		Pag. 40 di 41

ALLEGATO 10 - CATENA DI CUSTODIA DEI REPERTI

Raccolta materiale secondo Kit stupro
 Prelievo di capelli e di campione di sangue e saliva

Inferm. _____ Firma leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Presi in custodia da:

Nome e cognome _____ Firma leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Raccolta tamponi:

Dott. _____ Firma leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Affidati per il trasporto in PS a:

Nome e cognome _____ Firma leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Consegnati a:

Nome e Cognome _____ Firma leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Materiale posto in frigorifero da:


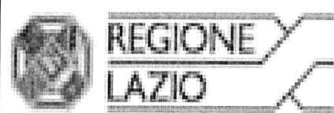
Nome e Cognome _____ Firma Leggibile _____

UOC appartenenza _____ Qualifica prof _____

Ritirato da FF.OO presso _____ in data _____ ore _____ da parte di:

Indicare anche se Polizia o CC, qualifica e grado _____

Nome e cognome _____ Firma leggibile _____

	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE	
	PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, DI ABUSI SU MINORI O DI MALTRATTAMENTO	Cod. P/110/3/2022 Rev. 00 Del 28/02/2022 Pag. 41 di 41

- U.O.C. MCAU -		
ALLEGATO 11 – CHECK LIST PERCORSO ROSA	Data	
E' stato ottenuto il consenso informato	SI	NO
Se paziente minore è stato contattato il pediatra per il proseguimento dell'iter	SI	NO
E' stato compilato il questionario informativo	SI	NO
Sono state attivate le FF.OO. per raccogliere la denuncia della vittima	SI	NO
Sono state attivate le consulenze previste (ginecologo, infettivologo, SPDC)	SI	NO
E' stato attivato il C.A.V	SI	NO
Sono stati eseguiti gli esami di laboratorio previsti	SI	NO
Sono stati inoltrati al laboratorio gli esami ed i tamponi eseguiti	SI	NO
E' stato raccolto materiale probatorio secondo le indicazioni del kit stupro	SI	NO
Sono stati trattieneuti indumenti della vittima, posti in apposite buste di carta e/o plastica	SI	NO
E' stata fatto il test di gravidanza e offerta contraccezione post coitale	SI	NO
Sono state inoltrate referto e buste di carta alla polizia giudiziaria	SI	NO
Sono state poste in congelatore le buste di plastica sigillate contenenti tracce ed indumenti	SI	NO
E' stata compilata la scheda di rilevazione del rischio	SI	NO
Sono stati attivati gli assistenti sociali	SI	NO
E' stata data comunicazione scritta tramite email ai referenti sanitari del Pronto Soccorso	SI	NO
E' stata data indicazione di percorsi di supporto cui rivolgersi e rete territoriale	SI	NO
Firma dei Sanitari di Pronto Soccorso compilatori ed esecutori di tutti gli items della check-list		
<i>Firma medico</i>		
<i>Firma infermiere</i>		